



Pelargòs

n. 1 | 2020

Roma 2020
Edizioni Quasar



Pelargòs è la cicogna, volatile simbolo della migrazione per antonomasia. Il pennuto era associato in antico ai *Pelargi*, popolo al quale la tradizione attribuiva la costruzione del più antico circuito murario dell'acropoli di Atene. Nella prospettiva degli studi sulle migrazioni e le colonizzazioni, muovendo dai più recenti risultati della ricerca storico-archeologica, questa Rivista di Studi sul Mondo Classico intende sollecitare la riflessione e il dibattito sulla storia millenaria del Mediterraneo antico.

Pelargòs means stork, a bird which more than any other is the perfect symbol of migration. This bird has been associated since ancient times with the *Pelargi*, a people to whom tradition has attributed the construction of the oldest circle of walls around the Athenian Acropolis. This Journal of Studies of the Classical World will encourage debate around the millenary history of the ancient Mediterranean by investigating the most recent results of historical-archaeological research from the perspective of migration and colonisation studies.

euro 30,00

ISBN 978-88-5491-085-0





Pelargòs

Pelargòs

RIVISTA DI STUDI SUL MONDO CLASSICO
pubblicata per le cure della Fondazione Paestum

Direttore

Emanuele Greco

Comitato scientifico

Luca Cerchiali, Marina Cipriani, Filippo Coarelli, Bruno d'Agostino, Laura Ficuciello, Anastasia Gadolou, Verena Gassner, Raimon Graells i Fabregat, Donald C. Haggis, Nota Kourou, Mario Lombardo, Fausto Longo, Dirce Marzoli, Angela Pontrandolfo, Carlo Rescigno, Alain Schnapp, Antonia Serritella, Alexander Sokolicek, Kostas Soueref, Luigi Vecchio, Ottavia Voza

Comitato editoriale

Michele Scafuro (coordinatore)
Carmelo Di Nicuolo, Maria Luigia Rizzo

Segreteria di redazione

Anna Salzano, Calogero Ivan Tornese

Progetto grafico del logo

Massimo Cibelli

Pelargòs è la cicogna, nome che, a ragione del continuo vagare del pennuto, fu utilizzato per indicare i Pelargi, il mitico popolo antico, celebre per le sue migrazioni: ad Atene essi avrebbero costruito quelle mura, perciò dette pelargiche, che cingevano l'Acropoli e parte della città bassa, prima del circuito realizzato da Temistocle. Straordinaria è la raffigurazione della cicogna appollaiata su un muro nella stele di Telemachos di Acarne, il costruttore dell'*Asklepieion* di Atene, a riprova dell'identificazione di quel muro, da parte degli Ateniesi del V secolo, con il pelargico, come apprendiamo da Tucidide. A dir il vero, quel popolo si chiamava Pelasgi, ma con un piccolo artificio retorico, per il quale venne chiamato in causa il rotacismo, diventò i Pelargi, in modo da farlo derivare dal nome della cicogna. Il mito ci è stato consegnato in varie versioni che vanno dalla migrazione dei Pelasgi nell'Attica e da qui a Lemno, fino ad identificarsi con i popoli primitivi dell'Italia antica secondo un'altra celebre versione. Abbiamo scelto questo nome per una Rivista di Studi sul Mondo Classico, in virtù della forte identificazione del *pelargòs* con la migrazione, argomento che vogliamo considerare uno degli aspetti principali della nostra riflessione, ma non solo, perché per noi la migrazione sarà quella degli antichi ma anche una metafora degli studiosi che osservano il mondo greco in ogni angolo del Mediterraneo dalla Grecia propria alla Magna Grecia ed alla Sicilia fino all'incontro con le componenti locali ed a quello con le culture fenicio-puniche, dalla penisola iberica alla Sardegna al Nord Africa ed al Vicino Oriente antico, osservatori di inestimabile valore documentario. Ma non perderemo di vista il forte senso umanitario che ha oggi la migrazione, effetto di espulsioni, persecuzioni, mentre popoli del Mediterraneo si spostano solo perché vanno alla ricerca di un luogo dove vivere in pace.

Pelargòs means stork. This name is derived from the bird's long voyages and could also invoke the Pelargi, a mythical ancient people who were famous for their migrations. In Athens it was said that the Pelargi built a circuit of walls, called *pelargic*, to encircle the Acropolis and part of the lower city. These supposedly were the city's walls before the circuit built by Themistocles. In the 5th century, the walls which were thought to be the work of the Pelargi were identified with a sculpture of a stork perched on a wall. This sculpture was carved into the Stele of Telemachos of Acarne, the builder of the Athenian Asklepieion. That this carving identified these walls with the work of the mythical Pelargi is supported by Thucydides. The symbol of the stork was itself the product of a linguistic transformation and a false etymology. In truth, the people who were invoked as the builders of these walls had been called *Pelasgi*, which with a rhotacism became *Pelargi*. The name *Pelargi* was associated with the stork. This myth has reached us in various versions. One account describes the migration of the Pelasgians to Attica and from Attica to Lemnos, up until their presumptive identification with Italic peoples. We chose this name for a Journal of Studies of the Classical World because of the link between *Pelargòs* and one of our main areas of concern, migration. Here, migration will also serve as a paradigm which will encompass scholars of the Greek world in every Mediterranean shore from Greece, to Magna Graecia and Sicily as well as in all those places where we find interactions between Greeks and local populations, including the Phoenician-Punic cultures of the Iberian Peninsula, Sardinia, North Africa and the Ancient Near East. But we must not lose sight of the urgent humanitarian resonance which the word migration evokes today at a time when people are forced to move across the Mediterranean in search of places where they might live in peace.



Pelargòs

n. 1 | 2020

Roma 2020
Edizioni Quasar

La rivista adotta il sistema di *double blind peer review*

Per maggiori informazioni: www.fondazionepaestum.com/pelargos

Per le recensioni, si prega di inviare i volumi da recensire all'indirizzo: Segreteria Pelargòs c/o Fondazione Paestum, via Magna Grecia, c.p. 62 – 84047, Capaccio-Paestum (SA)

Per le proposte di contributi, si prega di inviare i manoscritti all'indirizzo e-mail: segreteriaapelargos@gmail.com

ISSN 2723-9551

ISBN 978-88-5491-085-0

© Roma 2020 Autori e Edizioni Quasar

Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio 41-43 – I-00198 Roma
tel. (39)0685358444, fax (39)0685833591
per informazioni e ordini: www.edizioniquasar.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2020 presso GlobalPrint – Gorgonzola (MI)

INDICE

Miscellanea

- 11 Il passaggio dall'Età del Bronzo all'Età del Ferro nelle Cicladi. La testimonianza della ceramica e delle pratiche funerarie
Nota Kourou
- 25 Civic Architecture and the Social Dimensions of the Built Environment in Archaic Crete. The Case of Azoria in the 6th Century B.C.
Donald C. Haggis, Rodney D. Fitzsimons
- 53 Griegos y Fenicios en el *emporion* de Huelva
Adolfo J. Domínguez Monedero
- 77 L'émergence de Zeus Olympien, la deuxième naissance d'Athéna et le nouveau Dionysos
Patrick Marchetti
- 91 Quattro riflessioni sulla museologia quale insegna del potere
Raimon Graells i Fabregat
- 99 Artemide cerca Kasas
Emanuele Greco
- 107 Eracle e i bagni di acque calde: tra strumentalizzazione del mito e relativismo etico
Carmelo Di Nicuolo

Il mondo greco: scoperte e studi

- 129 Τα Έργα στην Αχαΐα: le ricerche degli ultimi dieci anni nella moderna regione nel nord del Peloponneso
Federica Iannone

- 153 Metaponto e il Metapontino
Calogero Ivan Tornese
- 165 Per una rassegna su pozzi, cisterne e non solo: prospettive di ricerca sulla gestione dell'acqua nella Sicilia greca
Marcella Pisani
- 183 Recenti ricerche sul versante calabrese del golfo di Policastro: gli scavi della missione archeologica dell'Università di Messina (2016-2019)
Fabrizio Mollo
- 203 A proposito della nuova guida di Corinto. Considerazioni sullo stato della ricerca archeologica
Alexia Giglio

Rassegne e discussioni

- 219 Ritorno all'agora di Atene
Michele Scafuro
- 223 Nuove proposte di ricerca negli studi dell'archeologia portuale
Anna Salzano
- 233 Continuità, discontinuità, trasformazione di una comunità epirota
Angela Pontrandolfo
- 239 ¿Reconstruir la guerra Antigua a partir de los textos?
Raimon Graells i Fabregat
- 245 Partenone e dintorni
Emanuele Greco

In memoriam

- 251 L'altra Acropoli. Un ricordo di Manólis Glézos
Vincenzo Franciosi